

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTRIN o VOGLER, Padova
Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1895

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	32,—	28,80
» e La Stagione piccola edizione	24,—	22,40
» e La Scena Illustrata di Firenze	26,—	24,—
» La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	42,—	36,80
» La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	34,—	30,40

Aggiungere Centesimi Cinquanta per l'invio del DONO.

Il dono consiste in uno dei due Giornali settimanali illustrati LA STELLA, o la GAZZETTA LETTERARIA a scelta dell'abbonato.

I prezzi di associazione per il 1895 (per la Città e Provincia), pagamenti anticipati, rimangono gli stessi, cioè:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

per l'Estero le spese postali in più.
NB. Aggiungere Cent. 50 per le spese postali del DONO.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'Amministrazione del Giornale, Via Spirito Santo N. 696 A, e di versare a qualunque Ufficio postale l'importo dell'abbonamento stesso. L'AMMINISTRAZIONE

NOSTRI DISPACCI particolari

Dall'Africa

ROMA, 16

La notizia sul primo scontro di Coatit giunse ieri martedì alle ore 6 pomeridiane. Attendevasi oggi dall'Africa notizia del combattimento definitivo.

Si crede che Barattieri abbisogni di nuove forze. Temesi che la guerra continui a lungo.

Consiglio dei ministri

ROMA, 16

Ieri ebbe luogo il Consiglio dei ministri per consigliarsi sulla attuale situazione politica.

Si parlò a lungo sulla riconvocazione o meno del Parlamento.

Banca Popolare

ROMA, 16

Oggi gli azionisti della Banca Popolare si raduneranno per decidere sulla liquidazione della Banca stessa.

È destituita di qualsiasi fondamento la

Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE

di ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

Nel pronunciare queste parole, il colonnello aveva assunto il tuono solenne d'un apostolo e mentre con un braccio pur serrava al petto Crescenzo, coll'altro e cogli occhi estasiati gl'indicava fidente il Cielo.
— Ma chi è dunque questo Dio che si compiace del male, questo Dio che assiste impassibile alle mie torture, questo Dio che non può perchè assurdo, cancellare la macchia d'origine che offusca la mia vita incolpevole?
— Non bestemmiare, figliuol mio — soggiunse il colonnello — audace è colui che vuol portar giudizio su cose cui non giunge l'umana intelligenza. Dio è, ma nè il nostro linguaggio nè le nostre cognizioni bastano a definirlo. Le chiese che tentarono di farlo, caddero nel grottesco e, col pretesto che noi siamo fatti a sua immagine e somiglianza, abbassarono invece Dio fino a noi e ne fecero un uomo con tutte le sue imperfezioni.
Dio è un Essere, una forza che anima il creato; non forza cieca, ma intelligente, pensante, che dirige l'universo con somma

voce che il comm. Rössmann non verrebbe compreso nel venturo movimento diplomatico, ma che resterebbe a disposizione del Governo.

Il Rössmann invece riceverà al più presto la direzione di una nuova ambasciata, e molto probabilmente sarà mandato a Londra.

Telegrammi di felicitazioni pel fatto d'armi di Coatit

(A) ROMA, 16.
Pervengono al ministero telegrammi da ogni parte d'Italia con felicitazioni pel brillante contegno delle nostre truppe in Africa.

S. M. il Re ed il ministro della guerra hanno telegrafato direttamente al generale Barattieri.

L'imperatore di Germania è stato il primo a telegrafare a S. M. il Re per felicitare l'esercito italiano per la vittoria di Barattieri a Coatit.

Un telegramma è arrivato anche dal governo inglese.

I dervischi

(A) ROMA, 16
A proposito della notizia di uno scontro tra i dervischi e le truppe egiziane sull'Alto

giustizia, con amore infinito e lo guida al suo scopo finale: il Bene. Ti basti, invano vorresti saperne di più.

Non chiameresti opera di vandalismo lo spogliar che si fa delle viti, il pigiarne le bellissime uve riducendole in viscida broda, se non sapessi che da quell'opera, apparentemente devastatrice, scaturiscono i vini delle nostre mense? e l'aratro non guasta l'armonia del prato? e le più ignobili materie non ne insozzano i solchi? e il chirurgo non tagliuzzo il corpicino d'una creatura per salvar la vita alla madre?... Guardati intorno, Crescenzo, e vedrai che anche il male ha la sua missione nella vita.

Esamina te stesso — continuava Sandro — la irregolarità civile della tua nascita ha finora attirato su te le maggiori premure, esclusivamente per te visse gli ultimi anni il tuo buon nonno, la carità del rettore si seppe incitata a venire in tuo aiuto, io stesso oggi non sarei il padre tuo, se quel disgraziato potesse vantare dei diritti su te...
— Il suo nome, ditemelo, colonnello, ch'io almeno lo sappia! — interruppe Crescenzo al colmo della commozione.

— Lo saprai ma non ora. Iddio s'incaricherà di punirlo e di redimelo... Tu va, continua nella tua via, se alcuno ti farà carico d'un passato di cui non hai colpa, compiangilo... Tu mira in alto; sii sommo nell'arte tua, e forse la macchia d'origine sarà per te, un giorno, maggior titolo di gloria!
La vita laboriosa di Crescenzo gli procurava già un nome, le lodi che accompagnarono la sua laurea in legge varcarono

Nilo, nei circoli ufficiali non si ammette che i dervischi, che si trovavano concentrati sull'Atbara, abbiano lasciata la frontiera orientale per portarsi a quella settentrionale.

Risulta infatti ufficialmente che il Califfo, oltre alle truppe che ha adunate contro di noi, tiene due corpi armati a Dongola e Wadi Alfa, destinati appunto a fronteggiare gli anglo-egiziani, mentre un altro corpo si trova a Tokar per tenere in rispetto gli inglesi acquantierati a Suakia.

Del resto, lo stesso generale Barattieri ha telegrafato che le forze dei Dervischi sulla sponda sinistra dell'Atbara non si sono mosse delle loro posizioni.

DOPO IL FATTO D'ARMI di COATIT

Il combattimento di domenica in Africa è venuto a confermare il bisogno di mandare subito dei rinforzi al generale Barattieri; poichè è dimostrato che le nostre forze, per quanto vittoriose, sono insufficienti a tener testa all'esercito nemico, forte di almeno 15 mila uomini.

Il fatto stesso che la battaglia ha durato l'intera giornata e che la disfatta di Mangascia non fu completa dimostra che la nostra posizione è sempre assai critica.

Del resto è positivo che il generale Barattieri sin da venerdì scorso telegrafò al governo dichiarando essere la sua posizione difficilissima, e ciò stante l'enorme superiorità numerica delle forze di Ras Mangascia in confronto di quelle del nostro corpo d'occupazione. Barattieri aggiungeva di confidare nella vittoria al primo urto colle truppe di Mangascia, ma non poter farsi delle illusioni per il seguito della campagna.

La domanda di Barattieri fu oggetto di esame nell'udienza Reale di domenica. Essa venne accolta ad unanimità e sin da domenica il ministro della guerra fu autorizzato a provvedere per un sollecito invio di altre truppe, oltre quelle che già avevano ricevuto l'ordine della partenza.

Dopo la notizia della battaglia, ci furono altre conferenze tra l'on. Crispi ed il ministro della guerra, e pare

la stessa virtù, se non sono neanche capaci di trionfare d'un pregiudizio? Il colonnello di San Bruno ha bel dire, ma dovrebbero tutti esser come lui, mentre io dubito che ve ne sian cento in tutta la terra!...
E poi, senz'andar tanto lontano, egli stesso... Vorrei vedere io se...

Ma non ricordo io? non debbo ricordare l'ultimo pensiero, l'ultima raccomandazione di mio nonno? L'ordine sociale... — egli disse — il resto s'indovina: ha delle esigenze imperiose, ti presenterà degli ostacoli che tu non puoi, non devi superare!
Quell'uomo presentiva gli avvenimenti, indovinava le battaglie che si combattevano in questo cuore e m'imponneva in precedenza di capitolare!

Ofelia mi ama, e che importa? una barriera è fra noi; io son forte, agile, potrei saltarla a piè pari, raggiungere l'ideale della mia vita... ma no! una forza vigliacca, usurpatrice, che osa darsi ragione mi grida: «Indietro, temerario! ardiresti tu stender la mano sulla figlia del tuo benefattore e imporre la tua vergogna?»
E se ella, vinta da quel sentimento che di tenerezza fraterna s'è trasmutato in amore, se inebriata del tuo spirito, orgogliosa dei tuoi talenti e delle tue virtù, fascinata dalla forza onnipotente che avvicina le anime, ti corresse incontro, guai a te se cedessi!... Imponi il cilicio al tuo cuore, custodisci in te la vampa divoratrice... muori e vedila morir d'amore, ma i vostri corpi cadano separati da quella barriera, il vostro amore passi come febbre infondata e il vostro incontro nella vita rasomigli al cozzo mortale di due navi sbattute dalla tempesta!

— A che vale tutto ciò? — pensava con amarezza — a che vale il sapere, il lavoro,

che in queste ultime si sia deciso di mandare in Africa diverse migliaia di uomini ed alcune batterie d'artiglieria.

La stampa e la vittoria degli Italiani in Africa

Roma, 16

L'Italia Militare di stasera, annunciando che Barattieri è partito per inseguire Ras Mangascia, crede che sarà difficile lo raggiunga. Si augura possa raccogliere il frutto delle sue operazioni e manda un saluto ai nostri ufficiali e alle truppe indigene.

Il Fanfulla dice che non si tratta soltanto di un fatto d'armi, ma di una battaglia vera e propria. Non è un insuccesso passeggero degli abissini, ma una segnalata vittoria nostra sopra diecimila facili. Crede che Mangascia ora debba pensare ai casi suoi. Gli abissini lo chiameranno responsabile della sconfitta.

Saluta i valorosi morti italiani e indigeni, e chiude col grido: Viva l'Italia.

Il Diritto, esultando, saluta i valorosi che viusero in guerra pericolosissima in una regione montuosa, irta di pericoli. L'effetto della vittoria sarà grandissimo anche sopra i Dervischi. Saluta gli ufficiali che morirono col nome d'Italia sul labbro.

La Riforma nota che due giorni di combattimento furono due giorni di gloria. Loda i valorosi, e specialmente Sanguinetti, che certamente accorse spontaneo al rombo del cannone, e scrisse col sangue uno splendido esempio di sentimento militare.

Barattieri insegue Mangascia

Roma, 16

La Stefani comunica ai giornali: Si ha da Massaua, 16: Barattieri telegrafò da Coatit 15 corrente che il giorno 14 sono continuati gli attacchi e le avvisaglie dei tigrini, che furono sempre respinti con gravi perdite.

Ras Mangascia tolse il campo precipitosamente, ritirandosi in rotta verso Scimenzana.

Barattieri muove per inseguirlo. Nelle due giornate i nostri ebbero 120 morti e 190 feriti. I tigrini perdettero moltissimi soldati, molti sottocapi e sette capi principali.

La partenza delle truppe per l'Africa

Napoli, 16

Stasera col piroscafo Po sono partiti per Massaua, 32 ufficiali e 615 uomini di truppa fra cui 30 sott'ufficiali. Sul Po sono imbarcati molti approvvigionamenti per militari.

Prima di imbarcarsi la truppa fu passata in rivista dal generale Abate. Il pubblico presente applaudì. Il piroscafo salperà alle ore 8,30.

Rassuagli SULLA BATTAGLIA DI COATIT

I giornali di questa mattina contengono lunghe descrizioni sulla battaglia di Coatit, dando un primo elenco dei morti e dei feriti.

Da questo elenco rileviamo che degli italiani furono uccisi il giorno 13, il tenente di complemento Castellani, il furiere Pilati, il sergente Bertoja; feriti gravemente i tenenti Sanguinetti e Scalfarotto Giovanni che soccomberono il 14. Feriti leggermente il capitano Castellazzi, il tenente Sollani che soccomberono pure il giorno dopo.

Nessun altro italiano è morto o ferito nelle altre due giornate.

Notiamo che lo Scalfarotto era nativo di Dolo (Venezia), aveva anni 34. Alievo della Scuola militare, sottotenente nell'agosto 1885, tenente nell'ottobre 1888. Fu in Africa nel 1887 e rientrò in Italia nel maggio 1888. Ripartì per l'Africa nel giugno 1893 e fece la campagna d'Africa 1888.

I DRAMMI DELLE INTEMPERIE

Un drappello di 20 soldati SCOMPARSO

Il nostro corrispondente da Torino, ci manda la seguente gravissima notizia:

Torino, 15-1-95

Ieri mattina - 14 - partiva alle ore 10 dal distaccamento di Bardonecchia il tenente Germano con 18 uomini del 72° fanteria per fare una rotta sulla strada verso un forte dipendente.

Fino a stamane 15 alle ore 12 il drappello non era ritornato - nè per ricerche fatte fu possibile rintracciarlo.

Tutti i distaccamenti, nonchè una compagnia di artiglieria sotto il comando del capitano Michelini, sono in marcia per il rintraccio.

Si teme perduto il drappello. V.

Una seconda enorme nevicata ha coperto Torino di uno strato di neve alto 40 centimetri. È sospeso il servizio dei tram, ed in alcune vie persino delle vetture. Al Municipio questa nevicata unita a quella di qualche giorno fa costa un 150 mila lire, per levarla.

Un giorno il procuratore del Re gli disse: — Ella è di San Bruno? conoscerà di certo il colonnello di questo nome? — Chi dei sambrunesi — rispose Crescenzo — può non conoscerlo, e chi non ne fu beneficiato? —

— E mi dica, come va quel matrimonio di sua figlia col contino di Portovenere? — Non ne sapeva nulla, cascava dalle nuvole ed era abbastanza intimo di quella famiglia per ignorare una cosa di tale importanza; si maravigliava anzi che queste voci si sentissero a Napoli e non a San Bruno, ove, se fosse vero, non si parlerebbe d'altro.

— Veramente — disse il procuratore — a Napoli non corrono di queste voci; è una cosa che mi è venuta all'orecchio per mero caso. Lei sa che il ragazzo Portovenere è tenente di cavalleria a Brescia; orbene, io sono bresciano e più d'uno s'è rivolto a me per informazioni. Io a dir vero ne sono un po' seccato, perchè, sia detto a quattr'occhi, quel ragazzaccio si rovina e già non trova più credito. Giorni fa un tale mi ha fatto sollecitare da mio fratello per sapere quando avverrà il matrimonio colla signorina Ofelia di San Bruno. Finora mi consta che non c'è nulla di stabilito, e penso ch'egli metta avanti quel nome per trovar denari.

Il magistrato aggiunse di aver saputo però che l'idea c'era, almeno da parte dei suoi, e ch'egli aveva un partito fra i parenti e gli amici del colonnello.

(Continua)

Tutti i treni sono in ritardo enormemente.

A Cuneo si ha che la neve è salita ad 1 metro e 20; le comunicazioni telegrafiche soffersero pure molto.

IL COMMIO DEL GENERALE SIRONI

Agli Ufficiali del Presidio di Verona

Verona 16

Ieri mattina alle 10, nell'artistico salone centrale del Quartiere «Allegri» sede del 46° reggimento fanteria, erano riuniti tutti gli ufficiali del nostro Presidio raggruppati per corpo ed arma, sotto gli ordini del maggior generale Rasini di Mortigliengo, comandante la brigata Reggio, e del colonnello Asinari di Bernezzo, comandante la Brigata di Cavalleria, per ricevere commiato dal tenente generale comm. Giovanni Sironi già comandante il nostro Corpo d'Armata, collocato in posizione ausiliaria con l'ultimo bollettino militare.

Il commiato riuscì una cerimonia simpatica commovente.

Alle dieci precise, il generale entra nel salone ricevuto con l'attenti ed accompagnato dal comandante la Divisione Militare tenente generale Raccagni comm. Folice.

Il generale Sironi, visibilmente commosso, pronunciò un nobilissimo discorso.

Cominciò egli dicendo:

«La cerimonia per la quale Loro tutti sono oggi riuniti è per me assai mesta e dolorosa; la giornata stessa così oscura e piovigginosa sembra si associ al mio dolore».

E certamente, disse, doloroso doveva riuscirgli il distaccarsi dall'esercito; ma quanto ciò l'addolorava, altrettanto gli sembrava giusto, poiché è pur mestieri far largo a nuovi, cedere il posto ai giovani.

Né abbandonando il campo noi, aggiunse, che abbiamo imparato la guerra sul campo, nelle lotte per la patria, ne può venir danno all'esercito: poiché l'arte di far la guerra si impara anche in pace.

E de lo provarono i prussiani nella campagna di Danimarca, mentre da più che 50 anni non avevano combattuto: e oggi lo provarono i nostri soldati d'Africa. Ma in parte consola l'amarezza del distacco, il pensiero che egli aveva avute grandissime soddisfazioni nella propria carriera.

Continuò con il raccomandare due cose: Primo: Che venga data completa esplicazione ai nuovi regolamenti, col far in modo che ciascuno ufficiale, entro la propria sfera, abbia libertà d'azione, onde possa rispondere di quello che fa.

Né questa, quasi cessione d'autorità scema il prestigio dei superiori, perché anzi i superiori s'abbassano quando entrano nei particolari dei loro soggetti.

Secondo: Raccomandò la disciplina e condotta del fuoco, su cui si basano le guerre dell'avvenire, come provò la battaglia navale di Jalu tra cinesi e giapponesi.

Finì con queste precise parole, che sono la sintesi del commovente discorso:

«Ed ora, o signori (ed a questo punto il generale a stento tratteneva le lagrime) ripeto quanto già ebbi a dire: profondamente commosso, auguro loro tutto quel bene e quella prosperità che forma oggetto delle Loro aspirazioni. Il mio saluto ed i miei auguri, per quelli che hanno famiglia, li estendo col cuore anche alle loro mogli, ed ai loro figli, e credo che il mio cuore ed il mio sentimento non si allontaneranno per un solo istante da questa famiglia, che lascio con dolore profondo».

Il generale Raccagni, egli pure commosso, a nome di tutti gli ufficiali del presidio ringraziò il generale Sironi dei caldi affetti e della rara fiducia che in tutti seppe ispirare. Poi la cerimonia terminò.

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricever LA STELLA o LA GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del Giornale promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16.50 e che il tempo utile scade al 31 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

Le dimissioni di Casimir Perier

DA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 15 gennaio.

Stassera si è sparsa improvvisamente la notizia che Casimir Perier, in seguito alla situazione generale della Camera, dei partiti parlamentari, ed al linguaggio indegno della stampa si è dimesso.

La notizia ha prodotto viva impressione. In realtà Perier si è dimesso, scrivendo al Senato e alla Camera una lettera nella quale dichiara che egli considera la caduta del Ministero Dupuy come un incidente di secondaria importanza.

Ma oramai la lotta si è impegnata contro la persona di lui presidente.

«Io speravo - egli dice - che accettando la presidenza della Repubblica, lontano dall'azione dei partiti, sarei rimasto immune dagli attacchi di parte, e che la fiducia di tutti i repubblicani mi avrebbe dato forza e autorità.

«Speravo che coloro che mi innalzarono al posto di Presidente, mio malgrado, ad un posto dove non posso difendermi, avrebbero preso la difesa della prima magistratura dello Stato.»

Così non fu - ed egli prega i ministri dimissionari a riprendere provvisoriamente il governo, per assicurare alla Repubblica la trasmissione dei poteri.

Oltre a queste lettere al Senato ed alla Camera, Perier indirizzerà domani alla Francia un messaggio, spiegando le ragioni delle proprie dimissioni, motivate dagli indegni reiterati attacchi della stampa.

L'elezione del nuovo Presidente avverrebbe domani, giovedì

Parigi, 15 gennaio.

L'impressione per le dimissioni di Perier è grandissima. Malgrado il tempo, i boulevards sono animatissimi.

Oredesi che le due Camere si riuniranno domani stesso, e che dopo domani, giovedì, saranno convocate a Congresso in Versailles per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

I nomi dei successori - Le speranze dei reazionari - Un telegramma al Papa.

Si fanno i nomi del generale Saussier comandante la guarnigione di Parigi e di Waldeck-Rousseau per la successione di Perier.

I radicali socialisti si affermerebbero su Brisson. Costoro giubilano ritenendo la dimissione di Perier come una loro vittoria.

Il Senato propugnerebbe la elezione del suo presidente Challemel-Lacour.

Crisi gravissima

Mentre il nostro paese si dibatte fra le più gravi difficoltà, politico finanziarie, ai nostri confini delle alpi è scoppiata una crisi ben più grave, della quale sarebbe difficile prevedere tutte le conseguenze.

Dispacci giunti nel pomeriggio di ieri e le informazioni particolari di un giornale di Milano ci hanno partecipato una notizia che non pareva prevedibile, benchè la situazione politica in Francia fosse assai compromessa dalle lotte parlamentari delle ultime settimane.

Non si credeva però che quelle lotte dovessero condurre al punto cui si è inopinatamente giunti, cioè alle dimissioni del Capo del Governo, del Presidente della Repubblica Casimiro Perier. Così la Francia, poco più di sei mesi dopo, dacchè il pugnale di un assassino la vedovò del suo Presidente, il compianto Carnot, si trova un'altra volta nelle incertezze di una vacanza presidenziale, vacanza che apre l'orizzonte a tutte le congetture.

Ma prima di tutto riassumiamo in brevi parole le cause che possono aver determinato il Perier alla sua precipitata risoluzione. Diciamo precipitata, perchè quantunque i giornali del di là dalle alpi dipingessero a foschi colori la situazione, nessuno aveva lasciato intravedere l'avvenimento straordinario che ci viene annunciato.

Le cause del medesimo si riassumono in due parole: somigliano nella loro essenza alle cause che rendono così agitata la vita politica anche in Italia.

Così al di qua come al di là delle Alpi, la parte ultra radicale, facendosi sgabello del malessere economico del paese, fa tutti gli sforzi per esautorare la forza delle leggi.

Che tale sia il tentativo qui in Italia è provato dall'accanimento, col quale il partito stesso cerca di scalzare l'unico uomo che abbia compreso realmente il pericolo,

e che resista con plausibile sforzo a quel tentativo.

In Francia la perturbazione morale ha raggiunto del pari i limiti estremi.

Poi si è giunti a tale che i libellisti condannati dai Tribunali vengono eletti dalla rivoluzione, e nelle congreghe del partito si beve al trionfo della rivoluzione sociale.

Oppresso dal disgusto, Casimiro Perier, non essendosi creduto abbastanza forte, ne abbastanza sorretto dal partito dell'ordine, ha creduto che non fosse possibile mantenersi con decoro a quel posto, dove le migliori intenzioni lo avevano lusingato di conservarsi per il bene della Francia.

Ed ora: qual avvenire sarà riservato a quel grande paese?

Ripetiamo: molte sono le congetture che si presentano all'orizzonte.

Cadrà la Francia fra gli artigli di un avventuriero militare?

O qualche rappresentante delle cadute dinastie crederà giunto il suo giorno, e saprà approfittare dell'occasione?

Sarà questi un Orleans o un napoleonide?

Il tempo, forse non lontano, ce lo dirà. Frattanto auguriamo a quel grande paese che la sorte gli arrida felice per conseguire i suoi alti destini.

a. e.

Il messaggio di Perier alla Camera

Parigi, 16

Alla Camera, in mezzo ai rumori della Sinistra e dell'estrema Destra, Brisson legge il messaggio con cui Casimir Perier dichiara non essersi mai dissimulato le difficoltà della sua missione; ma se un posto non si rifiuta di accettare nel momento del pericolo, non si può però conservarlo se non colla convinzione di servire il proprio paese. La presidenza della Repubblica è sprovvista di mezzi d'azione e non può attingere che nella fiducia della nazione la forza morale necessaria.

Non manifesta dubbio né sulla giustizia né sul buon senso della Francia, ma egli non ha potuto convincere i repubblicani della sua fede politica, né disilludere gli avversari della Repubblica che lo credevano istrumento delle loro speranze.

Protesta contro la campagna di diffamazioni e ingiurie contro l'esercito, la magistratura, il Parlamento e il capo irresponsabile dello Stato che rappresenta la patria agli occhi degli stranieri.

Forse dimettendosi dalle funzioni di presidente della Repubblica avrà tracciata la via del dovere a quanti hanno a cuore la dignità del potere e la reputazione della Francia nel mondo.

Preconizza il rispetto nelle leggi, confida nell'avvenire del progresso e della giustizia sociale.

Conclude presentando la dimissione delle funzioni di presidente della Repubblica.

Brisson prende atto della dichiarazione di Perier e annunzia che il Congresso è convocato a Versailles domani.

Rifiuta di dare lettura della proposta di Michelin, tendente alla revisione della Costituzione.

Voci dall'Estrema Sinistra: - Viva la Repubblica sociale!

Voci a Destra: - Viva il Re!

Voci a Sinistra e al Centro: Viva la Repubblica.

La seduta è tolta.

Il messaggio al Senato

Parigi, 16

Challemel Lacour legge, con voce molto commossa, il messaggio di Casimir Perier, che è male accolto.

Interruzioni accolgono ogni frase.

La fine del messaggio solleva numerosissime proteste e mormorii prolungati.

Challemel Lacour annuncia che il Congresso si riunirà a Versailles domani al tocco.

Poesia il Senato si è agitato a lunedì.

La dimissione di Perier e la stampa francese

Parigi, 16

I giornali stamani commentano le dimissioni di Perier.

I Débats dicono che la storia spiegherà il ritiro di Perier. Resta a sapere se lo approverà in presenza dei terribili pericoli che la audacia crescente dei rivoluzionari e l'inerzia dei moderati fanno correre al paese. Forse vi erano altre risoluzioni da prendersi invece di quella dell'abdicazione.

Il Gaulois qualifica diserzione la dimissione di Perier. Ritiene che bisogna cercarne la ragione nei suoi precedenti e nel suo carattere.

Il Figaro dice: se Perier persiste nella sua deplorabile risoluzione, l'Europa lo giudicherà tanto severamente quanto la Francia.

Il Journal qualifica pure il ritiro di Pe-

rier come una diserzione, constatando tuttavia essere risultato lo stato anarchico dei partiti.

L'Autorité dice che la dimissione di Perier non è soltanto la condanna d'un uomo; è soprattutto la condanna d'un regime.

La Lanterne pretende che la dimissione di Perier non è la fine, ma il principio di un colpo di Stato contro l'indipendenza della Camera e i diritti del suffragio universale, perchè Perier vuole semplicemente una nuova investitura.

L'Événement dice credere che Perier non ritornerà sulla sua decisione.

Il Petit Journal constata che la dimissione è eccezionalmente grave, e non può che complicare una situazione pericolosa.

Il Radical saluta con tristezza la deplorabile caduta d'un uomo, che vantavasi una forza e un'energia.

L'Intransigeant dice che la dimissione è una confessione d'impotenza.

La Petite République vede specialmente nella dimissione di Perier la vittoria del partito socialista.

Il Soleil dice che Perier non volle compromettere la sua dignità in lotte, il cui risultato non è dubbio. Inviò sdegnosamente la dimissione al Parlamento, e si mostrò abile schermitore. Questa dimissione pone la questione della revisione della Costituzione.

Il Voltair crede che la repubblica riceverà un colpo dalle dimissioni di Perier.

L'Estafette dice che Thiers, Gambetta e Grèvy sostennero ben altri assalti e non si sottrassero al loro dovere; la repubblica però dimostrerà la sua vitalità. Giovedì il congresso si riunirà. Nulla in Francia sarà cambiato. L'Éclair qualifica un colpo di testa la dimissione di Perier.

Il Matin ritiene che Perier avrebbe dovuto - avanti di prendere l'una decisione - indirizzare un messaggio alla Camera e provocare lo scioglimento piuttosto che dimettersi.

Terribile esplosione

74 morti e cento feriti

NEW YORK, 16

Un incendio iersera si sviluppò nel deposito di merci a Montina ove erano parecchi vagoni carichi di polvere.

Mentre lavoravasi a spegnere l'incendio vi furono tre esplosioni formidabili che uccisero 74 persone e ferendone un centinaio.

I danai superano il milione di dollari.

CRONACA DELLA CITTA'

Conferenza Fradeletto

Contro il Naturalismo

Da qualche tempo un soffio d'ideale, uno spirito nuovo aleggia su l'umanità, e prosegue, integra, si oppone a lo spirito del periodo che lo ha preceduto. Lo prosegue nelle cognizioni precise da esso iniziate, lo integra nell'assorbimento alla sintesi dell'intelligenza, gli si oppone ne la rivendicazione per i diritti del sentimento e de l'ideale.

Il vecchio ottimismo è stato atterrito, ma il concetto del naturalismo ha dato un'interpretazione troppo fosca alle leggi della vita; e la letteratura sente un desiderio potente di elevezione, di meditazione, di amore, di speranza, di fede.

Il romanzo accoglie le controversie spirituali dell'essere umano; il teatro tende a la sintesi de la vita; la poesia ci dà il semi oscuro, l'insopprimibile nelle intime ed esterne manifestazioni de l'essere. Quest'apostasia dal naturalismo è sintomatica.

Guy de Maupassant nel suo ultimo romanzo ci dà uno studio felicissimo sui gravi e molteplici problemi della psiche umana.

L'arte - ha detto un celebre naturalista del nostro secolo - non può fermarsi alle certezze materiali del senso; ma io non credo che queste tendenze mistiche siano destinate a prevalere.

Certo è che non si può mai comprimere un bisogno de lo spirito, senza il pericolo di provocare una forte reazione morale.

E la scienza, e la filosofia - unite - potranno bastare?

Che cos'è l'idealismo?

Scomponiamolo, e troveremo come suoi elementi l'intensità del sentimento, il fervore della immaginazione, la visione certa delle cose e degli uomini, il concetto ben definito del destino umano.

La scienza può alimentare il sentimento. Molti potranno dissentire da ciò, ma la storia - con le sue eterne vicende - è sempre là a dimostrarci che il sentimento ha sempre trovato nella ragione fonte perenne di vita.

Plauto - il genio drammatico de la latinità - ha detto: «Niente di ciò che è umano, credo sia alieno da me»; e la coscienza moderna

può ripetere: Niente vedo in me contraddittorio con la natura.

Fu detto che ogni passo verso il tutto è un passo verso l'ideale; e la nostra epoca è tormentata nello scioglimento del problema del tutto.

Fra le ramificazioni in cui s'è suddivisa oggi la scienza c'è un'armonia di cui i nostri avi non hanno avuto nemmeno l'idea.

I raggi emananti dal reale convergono tutti in un fuoco interno a riprender vigore, per tornare alla circolarità in una vicenda continua, in un turbine insistente di moto e di luce.

La Filosofia non rinnega l'ideale, ma lo crede una forma superiore de la realtà; e l'ideale non si può disgiungere dal reale - come dinanzi a le tinte magiche d'un fiore non si può astrarre dal tronco - dal terreno umido e nero, su cui questo è cresciuto.

Ci sono alcuni, che non sanno separare la idealità dal concetto di obbligo e di sanzione; noi invece tendiamo a una moralità pura - superiore - indipendente, sciolta dai lacci del convenzionalismo.

L'evoluzione, già avanzata nel mondo politico-sociale, si va iniziando anche nel mondo etico. - Ma l'etica moderna non può essere assoluta e dogmatica: essa sarà figlia del consenso umano - e - sciolta da l'ingenuità de l'idillio - francamente operosa ci condurrà al concetto classico della virtù, - offrendoci così l'unico mezzo per addivire a lo scioglimento dell'essere umano.

Uno dei corifei, ne la reazione contro il naturalismo in Francia - EDOARDO RAUD - neggia a una virtù umile e dimessa; ma questa virtù è troppo medioevale.

Essa mi fa sovenire i bassorilievi antichi - dove i confratelli in lunga schiera vivono pregando genuflessi - sotto il manto stellato de la Vergine.

I confratelli oggi si sono rialzati - e proseguono, cadendo, ardui, insanguinati, cenciosi verso un ignoto, che sarà certo il meglio.

Del resto quei sentimenti hanno rammollito tante anime, ci hanno spianata la via; e noi non possiamo non riconoscerne in questa morale genuflessa - una causa potente - qualunque embrionale della sorgente di vita nuova, che oggi zampilla.

Un'idea assai importante - sociologicamente - è la solidarietà; ma la luce de l'idea è nulla, se non è dal calore del sentimento.

E noi per solidarietà intendiamo non solamente l'unione mistica del presente con l'avvenire, ma vogliamo aggiungervi il ricongiungimento con le ceneri disperse dei secoli, che furono.

Noi ci esaltiamo dinanzi alla lirica; ma ci esalteremo ben di più, quando pel cuore del poeta sarà passato un fiume nuovo di vita, pur rotolante sabbia e sassi ne la furia de le sue torbide onde.

Un grande orizzonte è oggi dischiuso alla poesia.

Le religioni positiviste vacillano e l'enigma de l'essenza e de la finalità delle cose ci invade.

Ne la poesia de l'avvenire intervengono i simboli de l'oggi: la leggenda e il mito - ha detto Zola - saranno il materiale per la letteratura de l'avvenire.

La leggenda ha un grande valore poetico e umano: poetico, perchè ci innalza ai sogni dorati de la fantasia; poetico umano perchè personifica i sentimenti in ciò che hanno di essenziale e di eterno.

Essa è frutto del tempo; e il tempo - questo vecchio artista - come vale d'una brunitura geniale le pietre antiche, così depone l'oro de l'ideale sul metallo greggio de la realtà.

E l'intuizione del genio - ne le creazioni di Prometeo, di Faust, di Don Giovanni - divinò le gioie - le ansie e le torture de l'età nostra.

Ma a questo punto un'altra domanda s'affaccia: - la soluzione scientifica bandirà il meraviglioso dall'arte?

Ne eliminerà, come ha già cominciato a fare - gli elementi morbosi; ma non potrà sopprimerlo mai.

Nei nostri poeti - quante volte non abbiamo ammirato delle descrizioni efficaci sulla tortura del ricordo - sullo strazio dell'irreparabile? - Ma fra tanti lavori di questo genere - nessuno può arrivare a l'altezza sublime delle creazioni d'un Edgardo Poe.

Ricordate la frase di Sakespeare - ne la scena de la tempesta - fra Prospero e Ferdinando - frase preludente al montismo contemporaneo - affermando l'identità de la natura con la coscienza: Noi siamo fatti de la stoffa dei nostri sogni.

E perchè allora si dovrà impedirvi la rappresentazione di questi sogni, che hanno in sé tante parte di noi?

Altra fonte di meraviglioso può sgorgare dalla speculazione scientifica. Lo Spencer osserva come i fisiologi - di generazione in generazione - vadano scoprendo nuove forze nella natura; e dinanzi a ciò nell'universo noi non vediamo un ammasso enorme di materia bruta, ma un polipo gigantesco - vivente - portante coi suoi infiniti tentacoli il

rafrigerio della vita e tutte le cose, agli atomi tutti.

È impossibile disgiungere dalla vita la psiche; e quindi la coscienza non sorge per noi dal nulla a un punto determinato né la scala degli esseri.

Tutto si agita insieme e si lega nel mondo: e dietro il più umile fenomeno c'è un sordo lavoro - che costituirà forse in avvenire il fiore più bello dell'essere umano.

Anche ne l'occhio sbarrato nel bruto la poesia vera deve scorgere l'embrione di molti sentimenti, un certo che d'iniziale, d'enigmatico, che lascia presupporre tante altre cose.

(Continua)

Quarto Elenco

di acquirenti Viglietti di esenzione dalle Visite a favore della Congregazione di Carità.

Conte Giacomo Miari N. 2 L. 4
Conte Lodovico Miari » 2 » 4

N. 4 L. 8
Riparto da elenco precedente » 78 » 156

Totale complessivo N. 82 L. 164

Offerte pervenute alla Congregazione stessa.

Polacco prof. Vittorio L. 10.00
Papatava conte Alberto » 100.00
Drigo dott. Francesco » 20.00

Beneficenza.

Il sig. Marco Guastalla Direttore dell'Ufficio di Piazzola sul Brenta, a mezzo del Sindaco di quel Comune, ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità L. 20 per offerta a beneficio dei poveri di Padova, importo corrispondente ad un terzo del premio a lui liquidato dalla Società Internazionale di Assicurazione, in seguito ad infortunio riportato sul lavoro.

La P. O. plaudendo all'atto gentile di chi, lontano, ricorda i bisognosi del natio luogo, esprime al donatore i sentimenti della più viva riconoscenza.

Nuovo sistema d'illuminazione.

In questi tempi di stretta economia, il pubblico accoglie con entusiasmo le innovazioni che abbinano il beneficio fisico colla buona finanza.

Ed è per questo che crediamo di fare cosa gradita al cortese lettore, portando a di lui conoscenza come la lampisteria sia per avere un grande mutamento. Trattati di un nuovo sistema d'illuminazione della massima economia e durata, il quale ben lungi dall'apportare danno alla vista, tende invece a salvaguardarla.

Una di queste portentose lampade fu collocata nel mezzo della facciata delle Carceri Giudiziarie ai Paolotti e precisamente fra i due fanali a gaz, i quali, con un medium così potente, rimangono ipnotizzati per modo che impallidiscono fortemente.

Non arriviamo a comprendere il vero scopo di così straordinaria illuminazione, né sappiamo ancora a chi spetti il merito di tale strabiliante scoperta, che tende a sconvolgere il mondo lampistico; solo ci si vuole far credere trattarsi di un esperimento per sostituire il nuovo sistema ai lumini da notte nelle stanze da letto.

Se riusciremo ad avere maggiori informazioni non mancheremo di ragguagliare i nostri numerosi lettori.

Cristoforo Negri.

Dai giornali di Firenze apprendiamo la dolorosa notizia della malattia dell'illustre geografo Cristoforo Negri.

L'egregio professore è infermo a Firenze per bronchite catarrale.

Il suo stato però non desta serie inquietudini ed è lecito sperare che l'illustre fondatore degli studi geografici in Italia possa presto liberarsi dalla sua deplorabile infermità.

Insolenze.

Ieri mattina un giovane gentiluomo della nostra città, transitando a cavallo per via San Girolamo, fu salutato con una salva di fischia da una frotta di giovinotti, che, all'apparenza sembravano scolari di un Istituto secondario. Non sappiamo il motivo di questo contegno verso chi batteva tranquillamente la sua via. Quindi non ci resta che a censurare vivamente l'atto insolente, deplorandolo tanto più da parte di giovani ai quali oltre gli altri studi deve essere stata insegnata anche la creanza.

Una causa in arte.

La bella ed intelligentissima signorina Celeste Drammatica, prima attrice nella Compagnia drammatica FALCONI, ora a Venezia, che i nostri lettori debbono ricordare per il non breve soggiorno fatto lo scorso anno nella nostra città e che calcoliamo di vedere fra breve sulle nostre scene, ha sporto querela al Procuratore del Re di Firenze, per un articolo da lei ritenuto gravemente offensivo, pubblicato sotto la Rubrica Drammatica nell'ultimo numero del giornale «La scena illustrata».

La gentile artista sarà patrocinata innanzi al Tribunale di Firenze degli egregi avvocati prof. Costantino Castori e Edoardo Graziani.

Un prossimo discorso dell'onorevole Aggio.

Scrivono da Este: L'on. Aggio, invitato da un comitato costituitosi a Vò di Este, per offrire un banchetto in suo onore, rispose accettando.

Il banchetto avrà luogo domenica 27 corr. alle ore una pom.

L'on. Aggio parlerà sulla attuale situazione politica.

Lo "Studente", ha ripreso le sue pubblicazioni, interrotte per le vacanze.

Il numero d'oggi è brillantissimo per l'originalità dei pupazzetti e per gli articoli brillanti in cui - tanto l'amico Bice - quanto gli altri hanno profusa tanta onda della loro venainesauribile di brio.

La «Rivista Mondana», il periodico Veneziano artistico-letterario, diretto dal collega nostro Ernesto Pietriboni, ha testè interrotte le sue pubblicazioni.

Il giornale rivedrà la luce quanto prima con veste tutta nuova e pur non cessando dal fortunato indirizzo, che esso ha fin da principio felicemente intrapreso, diverrà il *Corriere dell'Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia (1895)* e fors'anco l'organo del Comitato dell'Esposizione stessa.

Sappiamo che vi collaboreranno penne valenti quali sono quelle di *Pompeo Molmenti*, di *Corrado Ricci*, di *Antonio Fradeletto*, di *Pellegrino Orefice*, di *Silvio Domenico Paolotti*, di *Cesare Augusto Levi* ed altri notissimi per valentia e oculatezza di critica d'arte.

Aggiungiamo che il giornale aumenterà di formato, si migliorerà per eleganza di tipi ed ezeviri e si adorerà di illustrazioni riproducenti i quadri e le opere tutte migliori della mostra.

Al collega Ernesto Pietriboni che nelle battaglie artistiche ha portato sempre la baldanza della giovanile serietà, pronostichiamo anche questa volta lieto successo.

Ragazzi omicidi.

A San Giorgio in Bosco alcuni ragazzi dai 10 ai 12 anni, per futuri motivi percossero - con pugni e sassi - alla testa il loro compagno di scuola Faggian Vittorio di anni 9, il quale in seguito ad una encefalite acuta sviluppata, soccombette dopo poche ore.

L'Autorità giudiziaria procede contro i piccoli omicidi.

Immaginarsi intanto lo strazio della famiglia del povero Faggian.

Ferimento grave.

Ad Este, Rossato Emilio ricevette da Randi Antonio una coltellata alla regione parietale sinistra.

Lo stato del ferito è grave.

Un cane sospetto idrofobo.

Ieri sera per ordine del municipio venne dal canicida e da una guardia fatto disotterrare il cane sospetto idrofobo di proprietà di Marchi Antonio.

Quel cane aveva morsi certo Magno Albano d'anni 12 e Bertinello Giovanni di anni 7.

Il cane fu consegnato all'Istituto antirabbico di San Mattia per le osservazioni.

I due bambini morsi sono in cura presso stesso Istituto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 Gennaio 1895.

Roma 16

Rendita contanti 91.05

Rendita per fine 91.15

Banca Generale 19.25

Credito mobiliare 18.25

Azioni Acqua Pia 114.00

Azioni Immobiliari 18.25

Parigi a 3 mesi 18.25

Parigi a 3 mesi 18.25

Milano 16

Rendita contanti 91.15

» fine 91.15

Azioni Mediterranee 495.25

Lanificio Rossi 18.25

Cotofinaccio Cantoni 401.25

Navigazione generale 287.25

Raffineria Zuccheri 178.25

Sovvenzioni 10.25

Società Veneta 23.25

Obbligazioni merid. 300.25

» nuove 300.25

Francia a vista 106.50

Londra a 3 mesi 26.67

Berlino a vista 131.20

Venezia 16

Rendita italiana 91.05

Azioni Banca Veneta 217.25

» Soc. Ven. L. 98.25

» Cot. Venez. 237.25

Obblig. prest. venez. 25.25

Firenze 16

Rendita italiana 91.10

Cambio Londra 26.70

» Francia 106.40

Azioni F. M. 654.25

» Mobil. 25.25

Torino 16

Rendita contanti 91.10

» fine 91.12

Azioni Ferr. Medit. 494.25

» Mer. 654.25

Credito Mobiliare 104.25

» Nazionale 756.25

Banca di Torino 203.25

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 13

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Vitadello Luigi di Osvaldo contadino con Franceschi Luigia fu Giovanni contadina.
MORTI. - Breda Giuseppe di Paolo anni 39 impiegato fornajo coniugato.
Moro Amabile fu G. B. anni 56 cordia nubile.
Pellizzon Paolo di Francesco anni 1. di Padova.
Finco Pasquale fu Marco anni 83 villico coniugato di Teolo.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. - La comica compagnia di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato rappresenta:
La voce del cuore
Ore 20 1/2 (otto e 1/2).

Bibliografia

Stillicone. - Drama in 5 atti di VITTORIO GIACOMELLI. - Padova, Editore Angelo Draghi.

La sola scelta del soggetto mostra nell'autore del coraggio insieme alla coscienza di poter affrontare la tragedia.

Questo genere di componimento letterario, colla certezza di molte e gravi difficoltà da superare, non offre che rare probabilità di compensi, oggi che per tali si valutano solo i guadagni pecuniari e i volgari applausi d'una classe salariata. Lo scrivere dunque una tragedia rivela nell'autore, o la fiducia di valer molto più del comune, ovvero, più modestamente, il desiderio di rivestire il proprio concetto d'una forma vagheggiata, rinunziando a priori ad ogni speranza di compenso.

Da qualunque di questi sentimenti sia animato l'ing. Vittorio Giacomelli, egli mi riesce simpatico; se dal primo, io pur non avendo autorità di cresimarlo, oso affermare che il soggetto è ben trattato, con buona lingua, con buoni versi sciolti assai spesso robusti, con dipintura efficace di caratteri; se dal secondo, egli come scrittore può certamente aspirare a qualcosa di più e, come uomo, non ha il pajo fra centomila.

Quello che, a parer mio, apparisce senza discussione da questo lavoro del Giacomelli si è la dovizia dei suoi studi e la facilità ed eleganza del verso.

Cesare Cantù educatore, cittadino, storico, letterato, filosofo.

Questo volume d'un ottantina di pagine in 8.° grande è un'elegante edizione dell'*Unione Tipografica editrice* di Torino, messa fuori in onore di Cesare Cantù nella ricorrenza del novantesimo anniversario di lui.

Preceduto da un bel ritratto del grande italiano, foto-incisione dei fratelli Armanino di Genova, comprende una dedica dell'U. T. E. e quattro discorsi bellissimi rispettivamente di monis. Isidoro Carini, di E. De Marchi, di Giovanni Pazzi e di Emilio Penco, nonché un lungo articolo estratto dall'*Encyclopédie Biographique du XIX Siecle*.

Nell'ultima pagina sono fotoincise due medaglie conferite a Cesare Cantù l'una nel 1846, l'altra, per sottoscrizione mondiale, nel 1883.

Tutto il volume è in sommo grado interessante e lo raccomando a chi volesse formarsi un esatto giudizio sul nostro sommo storico contemporaneo, non raramente bistrattato dagli ingrati, talora in buona, più spesso in mala fede, sempre per ira di parte.

ALBERTO DI RUDOLSTADT.

Nostre informazioni

Per le notizie d'Africa

Da molte città italiane fra le quali Catanzaro, Bologna, Verona, Vicenza, Mantova, giunge notizia di calorose dimostrazioni alle grida: *Viva il Re, l'Esercito e Crispi*, per le notizie giunte nelle ultime ore dall'Africa.

Ed in vero quelle notizie sono assai confortanti perchè confermano, sviluppandoli, i particolari già dati sulla vittoria di Barattieri contro i tigrini.

Nel breve giro di due mesi le sorti della nostra colonia si sono raffermate con triplice successo, perchè non possiamo dimenticare che sotto gli ordini del Barattieri, la bandiera italiana fu vittoriosa a Cassala, ad Agordat ed a Coatit.

Questi risultati ci rallegrano non tanto pel vantaggio effettivo e materiale di quelle vittorie, ma perchè ci offrono sicurezza novella della fermezza delle nostre truppe, del loro slancio all'occasione, nonché del talento di chi le comanda.

Si può dire che ormai nella storia del nostro esercito il nome di Barattieri occupa un posto distinto.

Finora non si può assicurare che la ritirata di Mangascià sia definitiva o se la lotta fu ripresa nel giorno 15; tutto del resto fa presagire che il sopravvento delle nostre truppe, sia definitivo.

È superfluo rilevare la grande soddisfazione dei circoli militari in Roma, e quella del Quirinale.

Nei circoli politici si attribuisce l'attuale contegno di Menelick verso l'Italia al gravissimo errore commesso anni or sono col richiamo del nostro rappresentante ad Antoto.

Grazie a quel richiamo, gli agenti stranieri ebbero agio di lavorare a tutto nostro danno presso la Corte del Re d'Etiopia, senza che l'Italia avesse avuto modo di prendere in tempo dei provvedimenti.

Viene confermata la notizia che l'Imperatore di Germania assisterà alle grandi manovre italiane nel venturo autunno.

Le manovre si svolgeranno tra Orte e Roma, prendendovi parte le truppe dell'Ottavo e nono corpi d'esercito.

Ad Orte verrebbe stabilito il quartiere generale.

Dopo le manovre, il Re e l'Imperatore faranno ritorno a Roma, per prendere parte alle grandi feste di Settembre.

L'Imperatore alloggerà nella palazzina annessa al palazzo del Quirinale.

Coll'Imperatore di Germania verrà a Roma il principe Hohenzolne, gran cancelliere tedesco.

Molto probabilmente in tale occasione si prenderanno degli accordi per il rinnovo della tripartita alleanza.

Ultimi Dispacci

I timori sulle dimissioni di Perier

(B) ROMA, 17, ore 10.35
Le dimissioni di Casimir Perier hanno prodotto impressione profonda in tutti i circoli politici poichè Perier era ritenuto uomo assai conciliante ed amico della pace.

Si crede che l'avvento dei radicali alla amministrazione della repubblica ed alla sua più alta carica potrebbe essere causa di perturbazione alla pace europea.

Molti però sperano che Perier possa venire rieletto.

I morti di Coatit

(B) ROMA, 17, ore 11
Il Ministro della guerra comunica alle rispettive famiglie i nomi dei morti di Coatit.

Telegrafò a Parigi dove abita la signora Enrichetta Castellani madre del tenente Castellani.

Mancano ancora altri particolari sul combattimento di Coatit.

Oggi attendonsi dispacci.

Camera

(B) ROMA, 17, ore 12.40
Prende consistenza la voce della riconvocazione della Camera.

Processo

(B) ROMA, 17, ore 12.50
A Palermo saranno processati lo studente Corradi e lo stampatore Amenta e i distributori di una vivace circolare che raccomandava l'elezione di Bosco Garibaldi.

Ebbero già mandato di comparizione.

Palazzo di Giustizia

Una commissione rappresentante di 300 scapellotti, si presentò al ministro Saracco per domandare lavoro nel palazzo di Giustizia.

Consiglio di Ministri

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso oggi un altro invio di truppe in Africa.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

Giorno 18 Gennaio 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 37

Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 23 s. 8

Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

16 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 mil.	753.2	751.4	750.1
Termometro centigr.	+5.5	+9.6	+8.4
Tensione del vap. acq.	6.5	8.4	8.0
Umidità relativa.	97	95	97
Direzione del vento.	NNW	N	N
Velocità chil. orar. del vento.	12	16	12
Stato del cielo.	nuv.	nuv.	nuv.

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17

» massima + 10.2

» minima + 5.5

Acqua caduta dal Cielo

dalle 21 del 16 alle 9 del 17 m. 6.0

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gorente resp.

Mentre l'olio di fegato di merluzzo si digerisce difficilmente, l'EMULSIONE SCOTT, che di esso si compone, s'assimila benissimo e riesce un ammirabile ricostituente.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho avuto occasione di far somministrare in non pochi svariati casi di affezioni morbose l'EMULSIONE SCOTT.

Debo dichiarare che essa venne sempre tollerata mirabilmente dallo stomaco e parve esercitare un'azione ricostituente sull'organismo, superiore a quella del semplice olio di merluzzo.

Torino, 18 Dicembre 1895.

Dott. F. DIONISIO

Direttore Sanitario del R. Ospizio di Carità

Malattie della pelle e Veneree

il Dott. Dario Fabris

Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in Via SPIRITO SANTO 982 A

AVVISO

Il farmacista Stoppato, per cessazione di contratto, passa col giorno 7 febbraio 1895 dalla Farmacia al LEON D'ORO a dirigere quella di sua proprietà in corso V. E. II. rimpetto al palazzo Papadopoli.

La numerosa clientela che lo ha sempre onorato di fiducia vorrà anche in questa occasione continuargli le sue ordinazioni.

La farmacia sarà provveduta oltre che di medicinali anche delle sue specialità ad uso veterinaria, continuando lui solo la preparazione e lo smercio delle suddette, e per maggior comodità dei clienti sarà provveduta di telefono

DA VENDERSI Pianoforte verticale per Lire 200

Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo, 982. 867

Gratis e franco

si spediscono i regali offerti ai compratori di gruppi di

5, 10 o 100 biglietti

DELLA LOTTERIA DI ANAGNI

L. 250.000 di Premi

Ogni biglietto costa 1 Lira

e può vincere

L. 150.000

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli Uffici Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo 982, Padova e presso le principali rivendite di tabacco; presso Haasenstein e Vogler a Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino o presso l'Amministrazione della Lotteria, Via Milano 37, Roma.

Per invii per posta aggiungere Cent. 45 per la raccomandazione dei lettere. - N. 6 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa.

Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2. classe o le Collettorie postali di 1. ed ai principali Banchieri e Cambio-valute.

I bollettini dell'estrazione saranno spediti gratis a richiesta.

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6.-(*) 7.8 - 10.34 - 15. - - 18.28(**)

(*) Da Dolo. - (**) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA

7.40 - 9.48 - 13.14 - 17.40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA

6.20 - 8.28 - 11.54 - 16.20

ARRIVI A PADOVA

9. - - 11.8 - 14.34 - 19. -

Tutti i treni faranno un minuto di fermata a prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

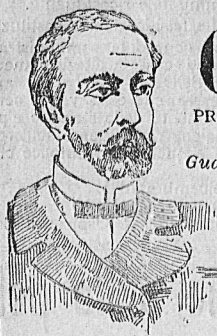
PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI

9.10 - 13.40 - 17.30

ARRIVI A BAGNOLI

10.50 - 15.20 - 19.10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA



SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

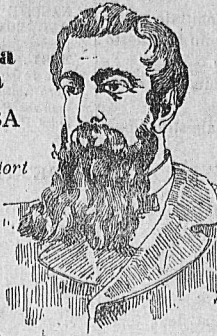
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore!

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la scatola, bottiglia grande L. 8,50. - Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più tanto profumata che inodora

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Sig. DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti. H119
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12, - MILANO



DOPO LA CURA

PRIMA DELLA CURA

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 »
Prospetti e preventivi gratis 170

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende, in scatola, di ferro bianco, di 40 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
F. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del prof. **Ursumando**. I risultati finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'Interno - Ramo sanitario. - Prezzo completo L. 15 in tutta Italia. Unico deposito delle vere Pillole afrodisiache presso **Aniello Ursumando**. Egiziaca a Forcella, 67, terzo piano, Napoli. 854

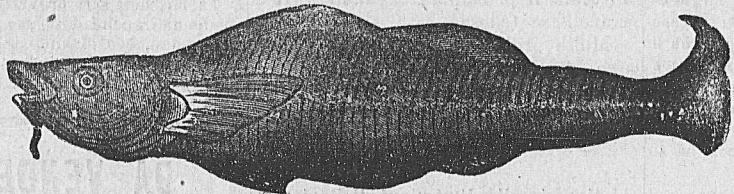
Malattie segrete
Capsule Santal Salolé Emery



Il più potente antitubercoloso finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia
Vendita in tutte le Farmacie 385

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



per i bambini deboli

per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dal seguente depositario



in **PADOVA** alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuoto continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

Orari Ferroviari

1. Novembre 1894

20 Novembre 1894

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
»	4.38 5.25	»	6.15 7.30	» Padova	7. 8 — 9.48	»	8.28 — 11. 8
misto	6. — 7.25	diretto	8.45 9.29	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8. 9 9.25	acceler.	9.50 10.51	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
»	9.36 10.50	misto	12.35 13.45	» f. a Dolo 18.28 — 19.24			
diretto	13.21 14. —	diretto	14. 5 14.49				
acceler.	13.38 14.40	»	14.35 15.14				
misto	15.45 17.20	misto	16.25 17.45				
diretto	17.59 18.45	»	18. 5 19.23				
omnibus	19.52 21. 4	diretto	22.45 23.31				
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 0.18				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn. (2)	5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	» - 6.35 - 10.46
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	accel.	7.30 - 11. 5 - 13.30
omn. (1)	14. — - 17. 5 - 23.05	omn. (1)	10. — - 17.10 - 19.42
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13. 5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn. (1)	14.15 - 22. — (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - (1)
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1)	4.35 - 7.11	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	mitto (1)	» - 5.25 - 7.29
misto	8. 5 - 10. — (2)	omn. 5.	» - 7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto 9.10	» - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	mito (1)	» - 16.50 - 19.33
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn. 15.55	» - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - — .26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2. —	5.37 - 6.31
omn. 5.38	6.24 - 10.15	omn. 4.50	8. — - 8.46
misto 8. 9	8.55 - (1)	acc. (2)	10.30 - 11.15
omn. 11.15	11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn. 13.20	16.57 - 17.56
misto 17.24	18.10 - (1)	misto (?)	18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn. 17.50	21.10 - 22.22
omn. 22.43	23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

Monselice-Leggajo		Leggajo-Monselice	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 8.35
misto	16. — — 17.35	misto	10. 4 — 11.30
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	4. 5 — 6.50	omnibus	7. — — 9. 5
*misto	6.35 — 10.10	misto	13. 8 — 15.40
»	3.30 — 15.59	»	*16.27 — 20.25
omnibus	18.25 — 20.28	omnibus	20.28 — 22.42

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4.41	6.24	misto 5.15	7. 4
misto 8. 3	9.43	omn. 8.30	10.14
»	14.36	misto 15.12	17. 2
»	18.28	omn. 19. 2	20.53

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9.10	10.50	misto 7.10	8.50
»	13.40	»	11.10 12.50
»	17.30	»	15.40 17.20

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4.32	6.47	misto 4.55	7. 7
omn. 8. 5	9.53	»	8. — 10.23
mis 14.20	16.47	»	15. 3 17.12
omn. 18.14	20.22	omn. 18.56	21. 7

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn. 8. —	8.28	omn. 6.32	6.58
misto 11.10	11.42	misto 8.55	9.23
misto 13.15	13.47	omn. 12.10	12. 6
omn. 16. 5	16.33	misto 14.55	15.23
»	20.55	»	19.35 20. 3

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7.40	8.40	misto 6.20	7.30
»	11.30	»	8.50 9.50
»	15.40	»	13. — 14. —
»	18. —	»	16.50 17.50

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto 5.10	6.49	misto 7.17	9. —
»	11.10	»	16.21 18. 1
»	18.28	»	20.43 22.20

Tossi - Catarrhi - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolù

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. - Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.